

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020

MODELLO D

SCHEDA DI PROGETTO

1a.- Titolo

La cultura è la cura

1b - Durata

15 mesi

2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività (devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)

2a - Obiettivi generali [¹]

[1] Obiettivo: **Porre fine ad ogni forma di povertà (1)**

[2] Obiettivo: **Ridurre le ineguaglianze (10)**

[3] Obiettivo: **Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (11)**

¹ I progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'atto di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

2b - Aree prioritarie di intervento [2]

[1] Aree di intervento: e) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità; f) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto; i) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate.

[2] Aree di intervento: f) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; i) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito.

[3] Aree di intervento: b) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi); d) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale; h) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri.

2c- Linee di attività [3]

Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente

Come descritto nella premessa al suo Statuto, l'associazione "ARCI APS" fonda le sue radici nella storia della mutualità e del solidarismo italiano. Nella definizione della strategia associativa e nella realizzazione di interventi, si richiama alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e a tutte le Convenzioni ONU sui diritti sociali, culturali, delle donne, dei migranti. Opera in contesti locali, nazionali e internazionali per l'affermazione degli stessi; partecipa alla costruzione dello spazio pubblico democratico europeo.

Forte della sua storia e della natura delle proprie attività, ARCI Aps ha identificato le seguenti linee di attività di interesse generale di cui all'art. 5 del d.lgs. 11/2017 e s.m.i.:

a) interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni

di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n. 112, e successive modificazioni;

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

l) formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;

r) accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente

articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Lo Statuto di ARCI APS è scaricabile al seguente link: <https://www.arci.it/documento/statuto-nazionale-dellassociazione-arci-aps/>

² Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

³ Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 11/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020

3 – Descrizione dell’iniziativa / progetto (Massimo due pagine) Esporre sinteticamente:

3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività):

L'azione progettuale verrà realizzata dalla rete di partner con sede in 15 Regioni e nelle 2 Province Autonome. In particolare, si tratta dei seguenti 20 ambiti territoriali:

Abruzzo (L'Aquila), Calabria (Cosenza), Campania (Benevento), Emilia-Romagna (Bologna e Modena), Friuli Venezia Giulia (Trieste), Lombardia (Pavia), Marche (Macerata), Piemonte (Collegno e Torino), Puglia (Brindisi), Toscana (Siena), Umbria (Narni), Veneto (Rovigo e Padova), Lazio (Roma), Sicilia (Gela), Sardegna (Guspini e Sennori), PA Trento (Trento), PA Bolzano (Bolzano).

3.2 Idea a fondamento della proposta progettuale

I servizi e le istituzioni faticano a farsi carico delle condizioni di fragilità sociale dei ceti medi e medio-bassi, ancora fortemente impattati dalla crisi del 2008, e rese ancora più acute e preoccupanti a seguito della pandemia da COVID-19. Di fronte al moltiplicarsi di bisogni sociali, economici, lavorativi e sanitari, i servizi del sistema pubblico di welfare da anni si rivelano spesso insufficienti o non del tutto rispondenti alle domande dei cittadini. Ne consegue che occorre tentare di percorrere altre strade per promuovere una reazione e una ripresa dei gruppi sociali, specialmente quelli più vulnerabili ed esposti. Lungi dal poter fare leva solamente sulle riserve di resilienza pur presenti nella società italiana, è possibile istituire un dispositivo progettuale capace di organizzare le numerose e varieguate risorse latenti e di orientarle verso la crescita e il potenziamento (empowerment) dei gruppi comunitari. La proposta "La cultura è la cura" affronta in modo articolato questa situazione, sulla base di un **modello di welfare comunitario** capace di sostenere la costruzione partecipata di pratiche generative, modulandole in considerazione dei bisogni dei territori e delle risorse/capacità locali. L'ambito specifico di intervento è quello **culturale**: numerosi studi e sperimentazioni hanno reso evidente come la "cultura" (sia in termini di pratica, sia in termini di fruizione) sia una sorta di *medicina* generatrice di abilità, benessere, relazioni ed autonomia, in modo inclusivo anche rispetto a coloro che si trovano in condizioni di marginalità. In tal senso, la pratica e la fruizione della cultura può avere una valenza educativa, all'interno di percorsi di apprendimento non formali ed informali volti all'acquisizione di competenze trasversali e di cittadinanza. In particolare, l'idea progettuale prevede di fare leva su tre differenti ma integrati definizioni della "cultura": 1. **cultura come conoscenza acquisita**: i gruppi sociali acquisiscono elementi culturali utili che permettano di superare asimmetrie conoscitive (lavorando sul *digital divide* da un lato e sulla conoscenza di "mappe" per decifrare il mondo contemporaneo, dall'altro); 2. **cultura come creatività**: in seguito i medesimi gruppi sociali sperimentano forme di creatività con il supporto e l'affiancamento di artisti (sviluppando una autonoma rielaborazione della propria soggettività in relazione al contesto sociale di riferimento); 3. **cultura come sapere prodotto**: questo step finale prevede che i gruppi sociali coinvolti possano diventare capaci di produrre saperi che riguardano la propria condizione e lo stato del mondo da essi abitato e dentro il quale agiscono, potenziando la densità delle relazioni e attivando percorsi virtuosi di partecipazione e esperienze di mutualità territoriale.

Quelli sopra descritti rappresentano tre stadi per l'acquisizione della consapevolezza e del pieno protagonismo, e rappresentano un percorso che ha natura ciclica: i partecipanti dapprima fruiscono della conoscenza già codificata, successivamente sperimentano (con le espressività artistiche) la propria capacità di creare e quindi di intervenire attivamente nello spazio comunitario, interagendo con esso e modificandolo; infine, si scoprono capaci di produrre saperi su di sé e sulla propria condizione, saperi che divengono conoscenza codificata per altri fruitori, in un movimento circolare e generativo. Il dispositivo organizzativo che consentirà di realizzare questo intervento modulare prende la forma del "**centro di innovazione sociale e mutualità**" (**CISM**): in ogni territorio, presso le strutture territoriali dei partner del progetto, verranno istituiti dei *luoghi aperti* ai gruppi sociali che i partner hanno identificato come i gruppi target del progetto (descritti al seguente punto 4: giovani under 35 in condizione di svantaggio, over-65, persone con disagio mentale o che soffrono di problematiche psicologiche). Con l'aiuto di esperti nelle diverse discipline culturali ed artistiche, i partecipanti alle attività dei CISM potranno dapprima avviare azioni per acquisire conoscenze, per dare corso, in seguito, a forme di creatività ed innovazione sociale, attraverso l'ideazione e la realizzazione di progetti partecipati.

3.3. Descrizione del contesto:

Il progetto sarà realizzato su un ampio territorio comprendente un totale di 20 province, che coprono 15 regioni e le due province autonome di Trento e Bolzano. I contesti di implementazione sono diversi in termini geografici, amministrativi, economici, sociali: dalle periferie urbane (Roma, Bologna, Modena, Torino, Trieste, Pavia, Rovigo, Padova) alle aree interne del centro Italia (Siena, Narni), comprese alcune zone già colpite dai terremoti del 2009 e del 2016 (L'Aquila, Macerata), alle aree urbane del meridione e delle isole maggiori (Cosenza, Benevento, Brindisi, il comune di Gela in provincia di Caltanissetta), ai due piccoli comuni di Guspini e Sennori in Sardegna, alle Province Autonome di Trento e Bolzano. Nonostante l'estensione e la diversificazione del contesto di intervento, sono stati rilevati elementi accomunanti relativi a:

- **Invecchiamento progressivo della popolazione residente e richiesta di servizi di protezione, ma anche di promozione sociale e culturale, diversificati e potenziati.** La presenza di molti anziani soli nei territori pone domande pressanti per l'attivazione di progetti di rete orientati al rinforzo dei legami di prossimità e di inclusione sociale.
- Fenomeni di **disagio giovanile**, legati alla povertà educativa e culturale; inoltre, a seguito delle misure di lockdown, numerosi sono i casi di difficoltà a concentrarsi e chiari segni di irritabilità, irrequietezza e nervosismo. L'aumento del consumo di alcol durante la pandemia rappresenta un'altra area di preoccupazione per gli esperti di salute mentale (OMS, 2020; Istat, 2020).
- Fenomeni di **disagio mentale, per donne e uomini di tutte le età**, aggravati dalle misure di confinamento per il contenimento della pandemia. La domanda di supporto psicosociale è stata penalizzata dall'interruzione dei servizi da parte dei centri di assistenza in molte aree del Paese. Anche i servizi comunitari, come i gruppi di auto-aiuto tra persone con problemi di dipendenza da alcol o altre sostanze e la tossicodipendenza, hanno sospeso le loro attività, con effetti ancora non valutabili sulla condizione di molte persone.
- Per i **giovani**, la difficile condizione lavorativa (con punte di disoccupazione che superano il 50% in alcuni territori del Sud) è accompagnata spesso dalla **scarsità di opportunità per il tempo libero**, specialmente di quelle gratuite, con un'offerta culturale ed aggregativa limitata.
- Fenomeni di dipendenza in crescita, specialmente ludopatie, sia nei grandi nuclei urbani e le aree periferiche, che nei centri minori in cui l'isolamento delle persone è un problema crescente.
- Le **aree periferiche delle grandi città, ma anche molti piccoli Comuni**, evidenziano i caratteri di provvisorietà, come **luoghi "ai margini"** in cui i beni comuni (ambientali, sportivi, culturali, ecc.) risultano degradati. È riscontrabile la scarsa presenza di infrastrutture aggregative; scarsa riconoscibilità e identità collettiva; degrado sociale; presenza di problematiche di pubblica sicurezza; carenza di spazi associativi e culturali aperti. Si tratta di luoghi "attraversati" da chi ci lavora, va a scuola o svolge attività temporanee, ma non "vissuti" dai residenti che per mobilità lavorativa li frequentano la sera o nei fine

settimana.

- La situazione sui generis delle **aree interne** (di cui L'Aquila, il territorio marchigiano e umbro sono esempi): il progressivo spopolamento e il trasferimento di molti servizi e presidi territoriali, hanno ridotto notevolmente le risorse socio-culturali, privando i residenti di opportunità di sviluppo e socialità.

3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati:

L'analisi dei bisogni rilevati periodicamente dai partner, che rappresentano delle "antenne" in ascolto dei territori, evidenzia le seguenti aree di criticità:

A livello di sistema: Cultura ed identità: Bisogno di rafforzare la condivisione di strategie di intervento socio-culturale all'interno della rete Arci, sia tra i territori e il centro sia tra territori che presentano bisogni e risorse analoghe. Bisogno, di pari passo, di rafforzare l'identità degli operatori e dei volontari del "mondo Arci", evidenziando il suo essere rete e sistema a livello locale, regionale e nazionale, che sa unire e rappresentare il ricco tessuto locale dell'associazionismo e del volontariato, provando a costruire e sperimentare regole, percorsi, forme di rappresentanza, sostegno, azione e promozione comuni. Grazie all'attivazione dei CISM, i partner potranno partecipare attivamente nell'identificare e strutturare i contenuti, così da responsabilizzare ciascun "nodo" della rete rispetto al compito di essere in ascolto del proprio territorio e del contesto generale in cui opera.

A livello territoriale: Acquisizione di competenze e sviluppo del capitale umano: L'urgenza di sostenere le pratiche di solidarietà ed innovazione sociale nei territori si riverbera sul bisogno di riprogrammare e migliorare l'accesso alle attività di sviluppo del capitale umano, attraverso azioni di prossimità per la formazione, l'aggregazione e la coprogettazione. Il ricorso a pratiche centrate sull'attivazione di laboratori culturali e dei centri territoriali di innovazione sociale e mutualità (CISM) è inteso come una soluzione inclusiva, sostenibile e scalabile anche in altre aree, particolarmente rivolta ai gruppi più fragili e/o resi vulnerabili dalle attuali condizioni socio-economiche e sanitarie. Il protagonismo dei partecipanti nelle azioni di formazione e di coprogettazione permetterà di affrontare *le gravi disuguaglianze e il senso di ingiustizia e impotenza che mortificano il paese* (Forum Disuguaglianze Diversità, 2020). **Sviluppo organizzativo e sostegno alla co-progettazione nei territori:** Bisogno di incentivare processi di cambiamento, sul piano della gestione e dell'operatività a livello locale, in coerenza con le finalità e le strategie condivise a livello nazionale. Bisogno di offrire orientamento, indirizzi, guida e strumenti di lavoro comuni, in modo particolare a sostegno della progettazione e realizzazione di interventi partecipati e generativi, che mettano le persone al centro degli interventi. **Innovazione di metodo e di pratiche:** La rete dei partner di progetto, da lungo tempo attiva nel settore della promozione sociale e culturale, ha rilevato nei territori un bisogno di nuovi servizi di animazione e aggregazione sociale per i gruppi target identificati. Questi bisogni vengono affrontati con l'idea di progettare interventi centrati sulle persone, per migliorarne la qualità della vita e il "benessere" (non solo in termini di salute o di mera sicurezza economica, ma in senso di BES), contrastando le cause di povertà e deprivazione e sostenendo i fattori inclusivi e di sviluppo. La presenza capillare sul territorio nazionale dei partner assicura in tal senso già un "capitale di rete" da poter attivare con nuovi servizi di promozione sociale.

3.5. Metodologie:

Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto

A) Innovative rispetto:

al contesto territoriale

alla tipologia dell'intervento

alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).

B) pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.

C) di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.

Specificare le caratteristiche:

Le metodologie utilizzate nel progetto saranno essenzialmente:

a) l'**apprendimento sociale**, in base al quale non si impara individualmente (come accade nell'apprendimento cognitivo) ma attraverso l'interazione e la sperimentazione. Le attività laboratoriali implementate nei CISM saranno organizzate in modo da individuare e potenziare le abilità sociali dei partecipanti nelle aree: relazionale, comunicativa, cognitiva, dell'autonomia personale e sociale. Con i laboratori sarà possibile attuare dei percorsi di inclusione sociale utilizzando il *medium* dell'arte e della cultura. L'incontro con i coetanei e altre persone del territorio permetterà di entrare nella "normalità" della vita, permettendo ai partecipanti di verificare la ricaduta pressoché immediata delle attività esperite; b) la **ricerca-intervento**, in base alla quale la conoscenza serve per promuovere il cambiamento. Un solido impianto teorico costituirà l'ossatura delle attività di sistema e nei territori. Il contributo degli esperti che compongono il think tank e il gruppo più ampio delle "collaborazioni" sarà anche finalizzato ad assicurare la correttezza metodologica e la significatività dei risultati ottenuti. In tal modo, il modello di intervento originale del progetto "La cultura è la cura" sarà trasferibile ad altri contesti (geografici, organizzativi, disciplinari) secondo linee guida validate, la cui efficacia sarà stata verificata nelle numerose esperienze laboratoriali del progetto; c) la **progettazione partecipata**, in base alla quale è possibile mettere al lavoro una mente collettiva (di gruppo) per l'individuazione dei nodi problematici e delle soluzioni praticabili. L'assunto di base stabilisce che i cambiamenti ideati e promossi dai gruppi sociali che esprimono un particolare bisogno hanno più probabilità di essere duraturi rispetto a quelli imposti dall'esterno (ownership del gruppo target). Inoltre, si afferma un principio di responsabilità, per cui le comunità e i gruppi sociali possono sviluppare le capacità per affrontare i propri problemi senza dover necessariamente delegare questo compito a soggetti esterni.

4 - Risultati attesi (Massimo due pagine)

L'intera architettura progettuale si basa sulla capacità di raggiungere, attraverso un insieme coerente di attività svolte su più livelli, dei risultati che siano immediatamente apprezzabili da parte dei beneficiari coinvolti e dei soggetti partner che vivono i territori e ne conoscono bisogni e difficoltà.

Come per le attività (che verranno descritte nel dettaglio al punto 5) anche i risultati attesi vengono qui distinti in 3 categorie, tante quanti sono gli obiettivi generali di progetto. Se è vero infatti che lo scopo primario del progetto è quello di sviluppare una nuova forma di empowerment comunitario basata sulla ri-attivazione delle capacità e delle risorse culturali che ogni territorio porta con sé, per arrivare a questo scopo è necessario perseguire almeno 3 obiettivi specifici: uno di sistema, uno a livello territoriale e uno trasversale. Ciascuno di questi 3 obiettivi specifici si traduce quindi in attività e risultati attesi:

Obiettivo specifico 1: *fornire ai partner e ai territori una cornice di riferimento concettuale e supportare lo sviluppo delle azioni affinché mantengano le caratteristiche di rispondenza ai bisogni individuati.*

Ci aspettiamo quindi da questa prima area di :

- ob.1.1 ottenere un **manifesto di progetto** per lo sviluppo culturale delle comunità, elaborato dal think tank e che contenga una lettura approfondita delle dinamiche di potenziale sviluppo culturale nei territori legandolo alla realtà progettuale e alle azioni che verranno sviluppate nei laboratori.
- ob. 1.2: elaborare un **piano formativo** (sorta di "cassetta degli attrezzi" per i facilitatori) che serva a definire strumenti, metodologie e materiali da proporre poi alle comunità
- ob. 1.3: Formazione di 40 facilitatori per l'innovazione sociale

Obiettivo specifico 2: *costituire i Centri di Innovazione sociale e mutualità (CISM), attraverso dei percorsi laboratoriali partecipati. Da questa area progettuale ci aspettiamo quindi di:*

- ob. 2.2: costituire **20 network locali** (uno per ogni territorio di intervento), formati da enti locali, terzo settore, aziende ed enti Profit, università, asl, scuole, corpi intermedi, che vadano a costituire la base di partecipazione e attivazione dei futuri CISM. Ci aspettiamo inoltre che i network lavorino affinché siano inclusi nei programmi dell'offerta culturale percorsi partecipativi strutturati ad hoc per gruppi a rischio di esclusione sociale previa definizione di specifici protocolli d'intesa;
- ob 2.3: elaborare in ogni comunità coinvolta delle **banche dati/mappature di opportunità culturali ed educative** da mettere a disposizione gratuitamente dei diversi gruppi target di progetto;
- ob 2.4: attivare **43 percorsi laboratoriali nelle comunità**, di 45 ore ciascuno, coinvolgendo i soggetti che fanno parte del network così come personalità nell'ambito culturale e artistico che insieme ai beneficiari portano avanti un'esperienza condivisa di apprendimento, co-progettazione locale e promozione culturale;
- ob 2.5: fornire a **1473 beneficiari** la possibilità di accedere a un'esperienza laboratoriale e di vivere uno spazio inedito di protagonismo. L'utilizzo delle diverse forme ed esperienze artistiche sperimentate all'interno dei laboratori potrà essere utile per attività di sensibilizzazione rispetto alle condizioni di esclusione sociale e marginalità, e di promozione di messaggi positivi/di contronarrazione che tutelino i beni della comunità, siano essi relazionali, ambientali, culturali. Oltre a questo, all'interno dell'offerta strutturata laboratoriale/artistica, è prevista la costruzione di percorsi paralleli di consapevolezza rispetto alle dinamiche di esclusione e vulnerabilità legati ai territori e la conseguente promozione di logiche di mutualità territoriale basate sulla partecipazione attiva e il protagonismo di cittadini, associazioni e enti locali. Le persone che parteciperanno ai laboratori infatti, diventeranno i primi animatori dei CISM, e potranno in seguito continuare ad animare i CISM stessi proponendo attività culturali, coinvolgendo altri soggetti nel network o promuovendo l'utilizzo degli spazi in chiave mutualistica/comunitaria.

Obiettivo specifico 3: *supportare lo sviluppo del sistema a livello nazionale e territoriale con azioni che mirino alla moltiplicazione degli effetti positivi e del capitale sociale del progetto e dei singoli. Ci aspettiamo da questa area di:*

- ob 3.1: elaborare un **modello di intervento specifico** "la cultura è la cura" che possa servire da riferimento, a livello nazionale, per orientare gli interventi di sviluppo culturale delle comunità. Il modello sarà composto da un documento/pubblicazione che comprende il racconto della fase sperimentale e l'esplicitazione delle caratteristiche principali dell'intervento sulle comunità (vedi box 9)
- ob 3.2: elaborare un **modello di valutazione della qualità dei CISM** che i soggetti partner possano utilizzare in futuro per garantire la disseminazione e la trasferibilità dell'esperienza anche in altri contesti preservando gli standard di efficacia previsti. Il modello dovrà quindi prevedere le dimensioni di qualità utilizzate per i cism, gli indicatori e gli strumenti di rilevazione necessari, insieme alla definizione dell'approccio alla valutazione di impatto dei centri.
- ob 3.3: **rafforzare le competenze strutturali e di gestione** della rete dei partner e la capacità di agire nel settore culturale, attraverso opportune strutture di governance (per la programmazione strategica e il monitoraggio) e sistemi di regole.

Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)*</i>	<i>Numero</i>	<i>Modalità di individuazione</i>
<ul style="list-style-type: none"> • Giovani under 35 	665	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Criteri:</i> saranno privilegiati nella partecipazione i giovani che sono fuori da percorsi formativi o lavorativi. - <i>Modalità di individuazione:</i> il target viene individuato dal facilitatore del CISM (adeguatamente formato) coadiuvato dal partner locale, coadiuvato dalla rete delle collaborazioni, raccordandosi con i servizi territoriali. - <i>Connessione tra azioni e beneficio atteso:</i> i giovani del gruppo target, essendo esclusi dai percorsi formativi e - di conseguenza - lavorativi, potranno fruire di percorsi utili a ridurre la marginalità, aumentare la propria resilienza e la propria capacità d'azione, acquisendo capacità progettuali e di intervento sociale, così come competenze spendibili

⁴ *Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorarne la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproducibilità e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).*

		nell'ambito del lavoro sociale e di comunità e nella promozione culturale.
<ul style="list-style-type: none"> • Cittadini con disturbi di salute mentale (anche seguiti dai servizi sociali e/o sanitari). 	210	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Criteri:</i> persone che manifestano problemi di salute mentale, malessere e disagio psicologico (anche non certificato), anche a seguito della pandemia (depressione, ansia, nevrosi, ecc.) - <i>Modalità di individuazione:</i> il target viene individuato dal facilitatore del CISM (adeguatamente formato) espresso dal partner locale, coadiuvato dalla rete delle collaborazioni, anche raccordandosi con i servizi territoriali. - <i>Connessione tra azioni e beneficio atteso:</i> le persone con fenomeni di depressione, nevrosi o altre patologie correlate usciranno dall'isolamento e potranno utilizzare i percorsi laboratoriali per sperimentare forme di protagonismo individuale e di gruppo, attivare reti relazionali positive, sperimentare forme espressivo/artistiche per promuovere il proprio benessere psicologico e attraverso la cultura creare consapevolezza rispetto al tema del disagio mentale.
<ul style="list-style-type: none"> • Anziani (over 65) 	595	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Criteri:</i> particolare attenzione verrà posta agli anziani soli e in condizioni di povertà (anche seguiti dai servizi sociali o conosciuti attraverso i progetti di solidarietà e mutualismo nati nel corso della pandemia COVID-19). - <i>Modalità di individuazione:</i> il target viene individuato dal facilitatore del CISM (adeguatamente formato) coadiuvato dal partner locale, coadiuvato dalla rete delle collaborazioni, raccordandosi con i servizi territoriali. - <i>Connessione tra azioni e beneficio atteso:</i> gli anziani coinvolti usciranno dalla marginalità, avranno la possibilità di mettere a disposizione il patrimonio di esperienze/ conoscenze legate al proprio passato e concorreranno alla progettazione di percorsi culturali legati al recupero della memoria e del folklore, nonché delle culture tradizionali.

5 - Attività (Massimo quattro pagine)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

Le attività di progetto sono tra loro collegate da una logica a filiera e questo permette di esaltarne la coerenza e la retroattività sistemica. Nel seguito ne diamo una descrizione generale utile a comprendere l'architettura progettuale e a determinare la coerenza fra obiettivi dichiarati, azioni intraprese e risultati attesi. Si prevede in ogni caso a progetto avviato di elaborare una progettazione esecutiva comprensiva di descrizione di dettaglio delle azioni e manuale di gestione del progetto ad uso dei project manager e di tutti i soggetti che compongono il partenariato.

L'architettura di progetto si basa su 3 grandi macroaree (cluster), ognuna con delle sotto-attività specifiche:

- **Macroarea 1) Azioni di sistema**, che coinvolgono il coordinatore, i partner e la rete delle collaborazioni in interventi unitari di formazione e di impulso strategico;
- **Macroarea 2) Azioni territoriali** diffuse e capillari, promosse e realizzate dalla rete dei partner e degli enti che collaborano ("collaborazioni") nei territori, finalizzata alla creazione dei CISM e ad innovare l'offerta di opportunità di crescita ed innovazione che trovano nella cultura la leva inclusiva ed accessibile;
- **Macroarea 3) Attività trasversali** di coordinamento, comunicazione, monitoraggio e valutazione, progettate e realizzate a livello centralizzato dal Soggetto proponente e implementate localmente dai partner di progetto. Per la gestione delle attività è prevista una robusta azione di coordinamento a livello centrale, sostenuta da una progettazione esecutiva, da un manuale di gestione di progetto e dall'utilizzo di appositi programmi per il project management.

I partner del progetto avranno un ruolo di primo piano nella realizzazione delle azioni territoriali: dalla costituzione del network locale alla selezione e al coinvolgimento dei destinatari appartenenti ai gruppi target, dalla creazione dei team di esperti locali, all'attivazione dei CISM e alla realizzazione dei percorsi laboratoriali. I comitati e circoli Arci coinvolti nel partenariato, infatti, sono stati identificati in base alle esperienze maturate da ciascuno in materia di organizzazione e realizzazione di interventi di animazione sociale e culturale rivolti ad uno o più dei target del progetto, come da CV riportati nei rispettivi Modelli B. I partner saranno naturalmente chiamati a partecipare e contribuire anche alle azioni di sistema (offrendo spunti al think tank e alla definizione del piano formativo, partecipando con i propri facilitatori in qualità di destinatari della formazione) ed alle azioni trasversali (specialmente nelle attività di comunicazione e sensibilizzazione, ma naturalmente anche nel coordinamento e nella raccolta di dati ed informazioni funzionali al monitoraggio ed alla valutazione).

Lo sviluppo delle azioni avverrà secondo un cronoprogramma che prevede alcune azioni propedeutiche ed altre che si svolgeranno in parallelo. Diamo conto di seguito dell'articolazione delle attività:

Macroarea 1: Le azioni di sistema

Durata: dal mese 2 al mese 15.

Fanno parte di questa macroarea le attività riferite all'obiettivo specifico 1, che hanno come obiettivo specifico quello di fornire la cornice di riferimento concettuale e supportare lo sviluppo delle azioni affinché mantengano le caratteristiche di rispondenza ai bisogni individuati. Allo stesso modo, le attività di sistema consentiranno al progetto di assumere un carattere di apertura verso l'esterno, garantendo il confronto a livello nazionale rispetto alle tematiche di riferimento (sviluppo comunitario, investimento culturale dei territori, capacitazione dei cittadini e lotta alla vulnerabilità, etc.).

Sotto-Obiettivi di questa prima macroarea sono quindi: elaborare la strategia complessiva del progetto, determinare contenuti e metodologie utili per l'implementazione delle competenze degli operatori e individuare i profili professionali utili per l'implementazione delle attività.

In particolare le attività di sistema si suddividono in:

Attività 1.1) Costituzione e attivazione del think tank di progetto. I membri di questo gruppo di esperti avranno profili di rilievo nei seguenti settori: arti visive e performative, creativi, sviluppo locale, politiche sociali, urbanistica, antropologia, sociologia, economia del territorio, filosofia sociale, statistica a cui si associano liberi professionisti e imprenditori. Tra questi sarà individuato un responsabile. Il think tank è l'organo collegiale consultivo del progetto, che contribuirà all'elaborazione e all'aggiornamento della visione strategica unitaria, capace di articolare il valore e il potenziale della cultura, intesa come giacimento di saperi e di creatività (cfr. <https://www.symbola.net/ricerca/io-sono-cultura-2019/>), capace di individuare rimedi per contrastare la povertà soprattutto culturale, l'ineguaglianza sociale e la scarsa inclusività delle città. La riflessione del think tank assicurerà la relazione con le potenzialità dei territori individuati e le risorse determinate dai partner locali. Da questa prima fase si prevede l'elaborazione di un manifesto di progetto per lo sviluppo culturale delle comunità. Il think tank sarà costituito all'inizio dei lavori progettuali e assicurerà il proprio supporto e indirizzo regolarmente, con incontri e sessioni di approfondimento (in remoto) ai mesi 2, 3, 7, 11 e 15.

Attività 1.2) Progettazione e sviluppo del piano formativo (risorse e strumenti per la formazione). Il Soggetto proponente, di concerto con i partner e con il think tank del progetto, elabora il profilo di competenza e il relativo piano per la formazione della figura denominata "facilitatore dei centri di innovazione sociale e mutualità", necessaria per la realizzazione delle misure locali. Il piano formativo comprenderà una varietà di contenuti, teorici ed operativi, quali (indicazioni di massima, che saranno poi validate nel corso dell'attività del think tank): approcci e strumenti per la lettura dei bisogni dei territori e per l'autovalutazione delle esigenze e delle risorse delle comunità; il sostegno a gruppi impegnati nella coprogettazione; elementi per la progettazione sociale; organizzazione comunitaria; tecniche per l'animazione dei gruppi (in contesti laboratoriali); sviluppo locale e di comunità; mutualità territoriale; mediazione dei conflitti. Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 40 ore e sarà progettato in modalità *blended*: (se le condizioni normative e di prevenzione sanitaria lo permetteranno) il percorso si aprirà con una sessione in presenza; le restanti ore saranno svolte in modalità e learning (o formazione a distanza - FaD) utilizzando la piattaforma per l'apprendimento a distanza predisposta appositamente per il progetto, che permetterà modalità diverse di interazione fra le parti.

La cabina di regia recepisce il piano formativo e determina i passi successivi per la realizzazione della formazione. La progettazione formativa sarà svolta dal mese 2 al mese 4.

Attività 1.3) La formazione. L'erogazione della formazione seguirà i passaggi consueti, su impulso della cabina di regia: saranno reclutati i docenti per le sessioni in presenza (potranno essere anche membri del think tank di progetto); in considerazione del profilo di competenza elaborato nell'attività 1.2), su segnalazione dei partner di progetto, saranno individuati i corsisti che verranno formati come facilitatori dei

centri di innovazione sociale e mutualità (CISM). Verranno formati due facilitatori per ogni territorio di intervento. Il percorso formativo avrà una durata complessiva di 40 ore e sarà progettato in modalità *blended*: (se le condizioni normative e di prevenzione sanitaria lo permetteranno) il percorso si aprirà con una sessione in presenza di due giornate, pari a 12 ore, presso la sede del Soggetto proponente a Roma; le restanti ore saranno svolte in modalità elearning. Il percorso in FaD dei facilitatori sarà supportato dai formatori, che si renderanno disponibili come *tutor esperti di contenuti*, condividendo approfondimenti e chiarimenti con i formandi. La piattaforma resterà attiva per l'intera durata del progetto; è auspicio del Soggetto proponente e dei partner poterne garantire l'ulteriore sostenibilità, così da estendere l'accesso anche ad altri Comitati e Circoli interessati a formare propri facilitatori per le attività proposte dal progetto.

A fine della formazione si prevede una certificazione di competenze.

La formazione sarà realizzata dal mese 4 al mese 5. Eventuali approfondimenti tra i facilitatori ed i formatori potranno essere previsti durante lo svolgimento delle attività progettuali.

Macroarea 2: Le attività territoriali e i Centri di Innovazione Sociale e Mutualità - CISM

Durata: dal mese 2 al mese 15

Fanno parte di questa macroarea tutte le attività che vedono come protagonisti i partner di progetto e le comunità territoriali, che attraverso lo sviluppo delle azioni previste arriveranno all'obiettivo specifico 2: costituire i Centri di Innovazione Sociale e Mutualità (CISM), un'organizzazione territoriale inedita che ha come mission lo sviluppo locale e di comunità, grazie alla leva culturale e mediante l'attivazione di reti e individui del territorio.

Per arrivare a questo obiettivo in ciascun territorio sarà necessario:

Attività 2.1) La costituzione del network locale. I facilitatori, con l'ausilio dei partner di progetto e il supporto degli enti che hanno già espresso il proprio interesse ed adesione al progetto (cf. le collaborazioni di cui al paragrafo 8), hanno il mandato di costituire un network locale composto da diversi soggetti, secondo geometrie che varieranno a seconda delle caratteristiche dei singoli territori. In tal senso, potranno essere coinvolti: enti locali, enti del terzo settore, organizzazioni profit ed aziende, università e centri di ricerca, ASL, istituti scolastici e formativi, parti sociali e corpi intermedi, altri players globali. L'intento perseguito con l'allargamento della rete locale è di rappresentare il territorio e le sue peculiarità, valorizzando le altre risorse disponibili, e rafforzando il capitale sociale dei CISM.

Con gli enti coinvolti sarà sottoscritto un accordo o un memorandum di collaborazione, firmato dal Soggetto proponente e/o dai singoli partner di progetto, a seconda delle condizioni esistenti. Sarà anche valutata la possibilità di elaborare degli accordi territoriali, che coinvolgano tutti i soggetti interessati in un impegno comune a potenziare e proseguire le azioni sperimentate nel progetto.

Le azioni per l'allargamento delle reti locali saranno lanciate al mese 2, e proseguiranno per l'intera durata del progetto (mese 15).

Attività 2.2) La selezione e il coinvolgimento attivo dei destinatari/gruppi target. Successivamente, i facilitatori identificati da ciascun partner, con l'ausilio dei soggetti della rete territoriale (in primis di coloro che sin da ora si sono impegnati in una collaborazione), individuano esponenti dei tre gruppi target, secondo geometrie locali variabili a seconda dei bisogni e delle risorse territoriali: giovani under 35 in condizioni di svantaggio sociale, anziani, persone con problemi di salute mentale (depressioni, ansia, nevrosi o altre patologie di media gravità). Gli esponenti dei gruppi target, insieme ai rappresentanti del network locale, andranno a costituire il nucleo che animerà il CISM. I criteri di individuazione e selezione sono descritti al precedente punto 4).

Attività 2.3) Costituzione dei team di esperti locali e attivazione dei CISM. Localmente, i partner di progetto, dopo aver designato i facilitatori ed eventualmente coadiuvati dalla rete locale delle collaborazioni, procederanno con le fasi organizzative essenziali per l'attivazione del CISM. Individueranno gli esperti (su scala locale, regionale o nazionale) da coinvolgere per la progettazione e la realizzazione dei diversi percorsi laboratoriali, tagliati su misura in base alle caratteristiche dei gruppi target coinvolti. Come emerge anche dal dettaglio del budget di progetto, si tratta di un'attività complessa che metterà in moto professionalità ed *expertise* uniche, con competenze non solo in campo artistico e culturale, ma anche nella divulgazione, nella co-progettazione sociale e di comunità, nell'utilizzo dei nuovi media per l'espressività e la comunicazione. Inoltre, saranno attivate le risorse dei partner locali per la preparazione dei locali, dei servizi di accoglienza e follow-up rivolti ai partecipanti. Su scala locale saranno lanciate piccole campagne di promozione delle iniziative, così da poter raggiungere i destinatari delle azioni, anche al di fuori dei simpatizzanti e attivisti delle associazioni partner. Si intende in questo modo rendere più eterogenei i gruppi dei partecipanti, a vantaggio dello scambio di punti di vista ed esperienze e del potenziale di "contaminazione culturale ed artistica" di ciascuno. I CISM saranno attivati al mese 5.

Attività 2.4) I percorsi laboratoriali. I CISM creano quindi dei percorsi laboratoriali rivolti ai territori e finalizzati all'elaborazione di progetti specifici per la comunità. Ciascun percorso laboratoriale si articola a sua volta in tre step: (a) mappatura e codificazione delle risorse culturali del proprio territorio (percorso di ricerca-azione); (b) incontro e conoscenza dei protagonisti della cultura, della creatività, della ricerca rintracciati, prevalentemente, dalla mappatura di cui al punto a); (c) attivazione di percorsi di progettazione partecipata dedicata allo sviluppo locale e di comunità mediante la leva della cultura e della creatività.

Si prevede che ciascun laboratorio abbia una durata di circa 45 ore.

Tra i mesi 10 e 14, nei CISM saranno sperimentati percorsi di progettazione partecipata, grazie alla quale i beneficiari diventano promotori e creatori (in altre parole: protagonisti) di iniziative innovative. I percorsi potranno verificare il potenziale di generatività che la metodologia adottata propone, mediante il coinvolgimento diretto dei destinatari (che diventano consum-Attori dei prodotti culturali ed artistici) e l'utilizzo del metodo dell'apprendimento sociale.

Per ogni percorso laboratoriale si prevede il coinvolgimento di almeno 35 persone. Ogni partner attiverà almeno 2 percorsi laboratoriali, anche se in molti casi si tratterà di 3 percorsi. I laboratori saranno lanciati al mese 5 e proseguiranno fino al 14: in questi nove mesi, complessivamente, saranno coinvolte 665 persone appartenenti al gruppo target "giovani under 35", 595 appartenenti al gruppo target "anziani" e 210 al gruppo "disagio mentale". Si prevede di coinvolgere almeno 1470 beneficiari.

I CISM sono titolari delle progettazioni e, in collaborazione con i network locali, concorrono alla loro promozione e al loro successo.

Attività 2.5) La modellizzazione. Il sistema di intervento sperimentato a livello nazionale, coinvolgendo ed attivando le comunità e le risorse umane (in primo luogo, i volontari) nei settori della cultura, sarà *osservato e rappresentato* nelle sue parti costitutive, in un processo di modellizzazione. In questo modo il dispositivo progettuale passerà dalla dimensione sperimentale, di piccola scala e condizionata dai fattori di contesto, alla dimensione di modello, che ne rappresenterà gli elementi fondamentali metodologici e operativi, le relazioni, l'ordine e le priorità delle risorse, allo scopo di unificare in un quadro unitario più aspetti e permettere la replicabilità è il trasferimento anche in altri contesti. La modellizzazione prevede alcuni step, tra cui: 1. l'osservazione strutturata, 2. l'identificazione degli elementi costitutivi, 3. la prima formalizzazione, 4. l'individuazione della logica di funzionamento, 5. l'esplicitazione delle relazioni dispositivo/ambiente, 6. l'esame analitico del modello, 7. la validazione. Si tratta di un lavoro che permette di uscire dalla logica del mero progetto perché usa questo come ambiente sperimentale per ricavare un modello stabile nel tempo e utilizzabile in tutti gli ambiti di lavoro socio culturale, generando un risparmio nel medio periodo.

Questa attività accompagnerà i percorsi laboratoriali, dal mese 5 al mese 14. Sarà affidata ad un soggetto esterno, che sarà selezionato dal Proponente con adeguata procedura di evidenza pubblica. Il modello sarà validato dalla cabina di regia, previa consultazione del think tank.

Macroarea 3: Le attività trasversali

Durata: dal mese 1 al mese 15

Fanno parte di questa macroarea tutte le attività che contribuiscono al raggiungimento dell'obiettivo specifico 3), il supporto allo sviluppo del progetto a livello sistemico e territoriale, ottenuto donando un valore aggiunto in termini di apprendimenti condivisi, di replicabilità delle azioni, di moltiplicazione degli effetti positivi riscontrati. Le attività trasversali a supporto dell'idea progettuale saranno quindi sostanzialmente tre:

A livello di progetto, con il coinvolgimento del soggetto proponente e di tutti i partner, saranno realizzate le seguenti attività:

Attività 3.1) L'attività di comunicazione e disseminazione. All'interno di questa macro attività rientrano le diverse azioni volte a promuovere la conoscenza del progetto, la sensibilizzazione intorno ai temi trattati e la condivisione dei suoi obiettivi. La comunicazione svilupperà due strategie distinte ma fra loro ovviamente strettamente legate:

- a) una strategia di comunicazione a livello nazionale perché il progetto diventi oggetto di discussione e riflessione in diversi ambiti: da quello più specifico del Terzo settore fino all'ambito del lavoro culturale, del lavoro di comunità e della ricerca sociale.
Si prevede quindi l'utilizzo dei diversi canali di comunicazione on e off line già attivi a disposizione del capofila e dei partner e il coinvolgimento nella strategia di comunicazione nazionale del think tank come possibile soggetto promotore delle esperienze, pratiche e storie create all'interno dei CISM. Per amplificare ulteriormente la portata dei contenuti proposti, ci si avvarrà anche del contributo di diffusione da parte degli stakeholder coinvolti a vario titolo nel progetto, a partire da coloro che si sono impegnati a collaborare. Al fine di rafforzare il racconto delle esperienze ad un pubblico vasto, si prevede la realizzazione di almeno 80 podcast (3 per ogni territorio coinvolto e 10 coinvolgendo stakeholder nazionali) di racconto ed interviste che verranno caricate su canale dedicato di piattaforma di podcasting, il cui link sarà condiviso su siti web e social network dei partner, la rete delle web radio aderenti all'Arci, enti e altri media on line. Le attività di comunicazione di livello nazionale saranno completate da 3 webinar tematici (cultura e malattia mentale; povertà culturale e anziani e povertà culturale e Neet), un convegno finale in live streaming ed una pubblicazione che presenta il modello per il contrasto alla povertà culturale in situazioni di marginalità sociale;
- b) Parallelamente, verrà implementata anche la strategia di comunicazione locale, che vedrà anche in questo caso l'utilizzo dei canali di comunicazione correnti e l'attivazione di nuovi spazi on e offline nei singoli territori per far conoscere le finalità e le attività dei singoli CISM, ivi compreso un evento di presentazione in live streaming in ciascun territorio. Ogni CISM, al suo interno, sceglierà la strategia di comunicazione più adatta al territorio, avvalendosi anche di expertise ad hoc, che preveda il coinvolgimento e il protagonismo attivo dei gruppi target nella progettazione e realizzazione delle specifiche attività di comunicazione, anche attraverso l'attivazione di specifiche piattaforme online di comunità co-progettate e co-gestite per promuovere conoscenza diffusa e un ruolo attivo delle comunità nella vita dei CISM.

Attività 3.2) La valutazione. Si prevede a supporto del progetto una attività strutturata di valutazione in itinere ed ex post, svolta da valutatori esterni e con una marcata finalità formativa. Si prevede quindi la possibilità di utilizzare l'azione di valutazione non solo per dare conto in maniera chiara dell'efficacia dell'intervento progettato e dei CISM, ma anche e soprattutto per poter elaborare un modello valutativo specifico adatto a misurare gli esiti di un'azione di sviluppo locale basata sull'intervento culturale, modello esportabile in altre progettualità simili.

L'attività di valutazione prevede la costruzione di un disegno della valutazione e quindi di un impianto valutativo; la realizzazione di un percorso formativo per coloro che, localmente, cureranno la rilevazione dei dati; la produzione di un report valutativo finale relativo alle ricadute territoriali; la realizzazione di un modello valutativo. per una descrizione più accurata dell'approccio valutativo e degli strumenti e metriche ipotizzati si veda i punti 9) e 10).

Attività 3.3) La gestione del progetto. Il Soggetto proponente attiverà azioni a livello "centrale" e "periferico" (presso i partner), per definire il modello di governance, creare l'ambiente tecnologico ed organizzativo (es: le procedure), identificare le aree di competenza e di expertise (es. percorsi di formazione e sviluppo Risorse umane, rete dei consulenti interni ed esterni). L'insieme di questi "ambienti" funzionerà da catalizzatore dei processi di cambiamento e influenzerà direttamente le relazioni all'interno della struttura del network nazionale.

Al mese 1 sarà costituita una cabina di regia del progetto, composta da: il responsabile di progetto, i facilitatori della rete territoriale, il referente per la valutazione e il coordinatore del think tank. Questo organo fornirà una guida e una direzione trasversali, monitorando l'avanzamento del lavoro e le questioni strategiche, fornire consulenza al gruppo di progetto in merito alle questioni che possono rappresentare un rischio per il progetto o avere un impatto sulla logica o sul successo del progetto. Inoltre, la cabina di regia sarà responsabile per la costituzione e il supporto al think tank (azione di sistema) e per il coordinamento delle attività di monitoraggio e valutazione.

In tal senso, la cabina di regia si configurerà come "centro di indirizzo e coordinamento" per tutti i CISM, assicurando sostegno e consulenza sulle diverse tematiche di interesse per la rete territoriale. Questo ruolo si configura in ottica di capacity building "tradizionale". Le azioni previste sono finalizzate a creare un ambiente che favorisca il rafforzamento della capacità della rete di agire nel settore culturale, attraverso opportune strutture di governance (per la programmazione strategica e il monitoraggio) e sistemi di regole.

Questo comporta un intervento integrato, con la partecipazione dei diversi soggetti (il capofila, i partner, gli operatori ed i volontari), lo sviluppo delle risorse umane e il rafforzamento dei sistemi di gestione. Si tratta di un processo continuo, a medio termine, partecipato. Tale "apertura" e partecipazione sono prerequisiti affinché i cambiamenti siano accolti dai diversi destinatari in modo positivo, assicurandone quindi la sostenibilità.

7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [⁵]	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale [⁶]	Forma contrattuale [⁷]	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	2	A	Arci Aps	Fascia A	Personale dipendente	€ 38.000,00
2	2	B	Arci Aps	Fascia A	Personale dipendente	€ 30.000,00
3	4	C	Arci Aps	Fascia A	Personale dipendente	€ 80.000,00
4	2	D	Arci Aps	Fascia A	Personale dipendente	€ 133.000,00
5	2	B	Arci Benevento	Fascia C	Personale esterno	€ 3.000,00
6	4	D	Arci Benevento	Fascia C	Personale esterno	€ 22.000,00
7	2	B	Arci Pavia	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
8	10	D	Arci Pavia	Fascia B	Personale esterno	€ 22.000,00
9	2	B	Arci Roma	Fascia C	Personale dipendente	€ 3.000,00
10	4	D	Arci Roma	Fascia C	Personale dipendente	€ 22.000,00

⁵ Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

⁶ Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B – Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicandole per analogia anche riguardo al personale dipendente

⁷ "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.

11	2	B	Associazione Il Laboratorio – C.T.M. Collegno	Fascia C	Personale dipendente	€ 3.000,00
12	4	D	Associazione Il Laboratorio – C.T.M. Collegno	Fascia C	Personale dipendente	€ 18.000,00
13	2	D	Associazione Il Laboratorio – C.T.M. Collegno	Fascia B	Personale esterno	€ 4.000,00
14	2	B	Arci Calabria	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
15	4	D	Arci Calabria	Fascia B	Personale esterno	€ 18.000,00
16	1	D	Arci Calabria	fascia C	Personale dipendente	€ 4.000,00
17	2	B	Arci Siena APS	Fascia B	Personale dipendente	€ 3.000,00
18	4	D	Arci Siena APS	Fascia B	Personale dipendente	€ 22.000,00
19	2	B	Arci Terni	fascia C	Personale dipendente	€ 3.000,00
20	4	D	Arci Terni	fascia C	Personale esterno	€ 22.000,00
21	2	B	Teatrabile	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
22	4	D	Teatrabile	Fascia B	Personale esterno	€ 22.000,00
23	2	B	Arci Sardegna	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00

24	4	D	Arci Sardegna	Fascia B	Personale esterno	€ 22.000,00
25	2	B	ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Rovigo	Fascia B	Personale dipendente	€ 3.000,00
26	4	D	ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Rovigo	Fascia C	Personale dipendente	€ 12.000,00
27	4	D	ARCI Nuova Associazione Comitato Provinciale di Rovigo	Fascia B	Personale esterno	€ 10.000,00
28	2	B	Arci Trieste	Fascia C	Personale dipendente	€ 13.000,00
29	4	D	Arci Trieste	Fascia A	Personale esterno	€ 12.000,00
30	2	B	Arci Sicilia	Fascia C	Personale esterno	€ 3.000,00
31	4	D	Arci Sicilia	Fascia C	Personale esterno	€ 22.000,00
32	1	B	Arci Torino	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
33	2	D	Arci Torino	Fascia B	Personale esterno	€ 15.000,00
34	2	D	Arci Torino	Fascia B	Personale dipendente	€ 7.000,00
35	2	B	Arci Marche	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
36	4	D	Arci Marche	Fascia C	Personale esterno	€ 22.000,00

37	1	B	Arci Bolzano	Fascia B	Personale esterno	€ 1.000,00
38	1	B	Arci Bolzano	Fascia B	Personale dipendente	€ 2.000,00
39	2	D	Arci Bolzano	Fascia B	Personale esterno	€ 11.000,00
40	2	D	Arci Bolzano	Fascia B	Personale dipendente	€ 11.000,00
41	2	B	Associazione Arci Padova	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00
42	2	D	Associazione Arci Padova	Fascia B	Personale dipendente	€ 10.000,00
43	2	D	Associazione Arci Padova	Fascia B	Personale esterno	€ 12.000,00
44	2	B	Associazione Arci Bologna APS	Fascia B	Personale dipendente	€ 3.000,00
45	4	D	Associazione Arci Bologna APS	Fascia B	Personale dipendente	€ 22.000,00
46	2	B	Arci Modena	Fascia B	Personale dipendente	€ 3.000,00
47	2	D	Arci Modena	Fascia B	Personale dipendente	€ 12.000,00
48	4	D	Arci Modena	Fascia B	Personale esterno	€ 10.000,00
49	2	B	Arci Brindisi	Fascia B	Personale esterno	€ 3.000,00

50	4	D	Arci Brindisi	Fascia C	Personale esterno	€ 22.000,00
51	2	B	Arci Trento	Fascia B	Personale dipendente	€ 3.000,00
52	4	D	Arci Trento	Fascia B	Personale esterno	€ 22.000,00

7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta [4]	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	4	B	Arci Benevento	€ 108,00
2	4	D	Arci Benevento	€ 108,00
3	4	B	Arci Pavia	€ 108,00
4	4	D	Arci Pavia	€ 108,00
5	4	B	Arci Roma	€ 108,00
6	4	D	Arci Roma	€ 108,00
7	4	B	Associazione Il Laboratorio – C.T.M.Collegno	€ 108,00
8	4	D	Associazione Il Laboratorio – C.T.M.Collegno	€ 108,00

9	4	B	Arci Calabria	€ 108,00
10	4	D	Arci Calabria	€ 108,00
11	4	B	Arci Siena	€ 108,00
12	4	D	Arci Siena	€ 108,00
13	4	B	Teatrabile-L'aquila	€ 108,00
14	4	D	Teatrabile-L'aquila	€ 108,00
15	4	B	Arci Sardegna	€ 108,00
16	4	D	Arci Sardegna	€ 108,00
17	4	B	Arci Torino	€ 108,00
18	4	D	Arci Torino	€ 108,00
19	4	B	Arci Bolzano	€ 108,00
20	4	D	Arci Bolzano	€ 108,00
21	4	B	ARCI Sicilia	€ 108,00
22	4	D	ARCI Sicilia	€ 108,00

23	4	B	Associazione Arci Padova	€ 108,00
24	4	D	Associazione Arci Padova	€ 108,00
25	4	B	Arci Modena	€ 108,00
26	4	D	Arci Modena	€ 108,00
27	4	B	Arci Brindisi	€ 108,00
28	4	D	Arci Brindisi	€ 108,00
29	4	B	Arci del Trentino aps	€ 108,00
30	4	D	Arci del Trentino aps	€ 108,00

8 – Collaborazioni

Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Forum Terzo Settore	Partecipazione al think thank del progetto
2	SIEP (Società italiana di epidemiologia psichiatrica)	Realizzazione azioni previste sul territorio, Partecipazione al think thank del progetto
3	SocialTechno	Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Partecipazione al think thank del progetto
4	UNITOV – Università di Tor Vergata	Partecipazione al think thank del progetto, attivazione di tirocini formativi sulle azioni previste dal progetto, , attivazione di tesi sulle azioni previste dal progetto

5	CEPELL - Centro per il libro e la lettura	Partecipazione al think thank del progetto
6	Associazione Hercules	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale
7	Comune di Marcellinara	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
8	Comune di Amato	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
9	Provincia di Modena	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
10	Comune di Miglerina	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
11	Fondazione Pistoletto onlus	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale
12	Better Places aps	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
13	Centro Giustizia minorile Veneto, FVG, Trento e Bolzano	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
14	Comune di Torino	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
15	Comune di Saluzzo	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
16	Comune di Piobesi D'alba	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto

17	Comune di Corneliano D'Alba	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
18	Circolo ARCI Ratatoj	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
19	Fondazione Piemonte dal Vivo	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale
20	Fondazione di Perfezionamento musicale	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale
21	Circolo ARCI Cinema Vekkio – Corneliano D'Alba	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
22	ARCI Piemonte	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
23	Fondazione Istituto Gramsci	Realizzazione azioni previste sul territorio, formazione degli operatori e la condivisione di metodologie volte all'empowerment e al community building, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
24	Cisap (Consorzio intercomunale Servizi alla Persona di Torino)	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
25	Librerie Gelesi	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale

26	Istituto Scolastico Morselli	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale
27	Comune di Gela	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
28	Comune di Sennori	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
29	Comune di Guspini	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
30	Provincia di Rovigo	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
31	Fondazione Rovigo Cultura	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
32	Comune di Rovigo	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
33	Comune di Narni	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
34	Comune di Trento	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
35	Provincia di Siena	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
36	Fondazione Elsa	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto

37	Fondazione Cantiere d'Arte	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
38	Fondazione Accademia Musicale Chigiana	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
39	ICOM International Council of Museums Italia	Partecipazione al think thank del progetto
40	Comune di San Bartolomeo	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
41	Fondazione Fraschini	Realizzazione azioni previste sul territorio
42	Comune di Collegno	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target
43	APS Dulcamara-Cafè de la Paix	Supporto individuazione gruppi target, Collaborazione alla disseminazione delle attività e dei risultati del progetto
44	AUSL di Modena	Realizzazione azioni previste sul territorio, Supporto individuazione gruppi target, Individuazione di percorsi partecipativi adeguati al gruppo target all'interno della propria offerta culturale, Partecipazione al think thank del progetto

9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

Si propone l'affidamento a un soggetto terzo da individuare con apposita procedura della realizzazione delle attività legate alla **(a) valutazione, (b) alla modellizzazione progettuale e c) alla comunicazione**, in mancanza di competenze specifiche in materia all'interno del gruppo di partner. In particolare:

(a) l'affidamento ad un team di valutatori esperti in politiche sociali si rende necessario nell'ottica di creare ex novo anche un modello valutativo che non sia legato in maniera esclusiva alle attività progettuali previste nei 15 mesi, ma più in generale possa essere acquisito, da parte della struttura nazionale Arci, come modello per permettere un monitoraggio e una valutazione di efficacia delle progettualità finalizzate alla crescita ed empowerment di comunità. In questo senso, l'approccio valutativo sarà finalizzato a costruire conoscenza diffusa rispetto alla cultura della valutazione all'interno dei CISM e il percorso previsto dovrà prevedere diverse fasi a livello di valutazione di sistema e di sviluppo territoriale, tra cui:

- una **ricostruzione condivisa della teoria del cambiamento** del progetto, che coinvolga valutatori, soggetto attuatore (Arci nazionale e soggetti partner) e gruppi target individuati. Il risultato di questa prima fase sarà la costituzione del nucleo di valutazione partecipata e la definizione delle domande di valutazione corrette;
- la definizione del **paradigma di qualità** per i CISM: attraverso una analisi partecipata con i territori si analizzerà l'approccio, la strutturazione e potenzialità di ciascun centro territoriale costruendo degli indicatori di: qualità erogata, qualità percepita, qualità ambientale e qualità sociale. In particolare, verrà valutato il dispositivo organizzativo chiamato "*Centro di innovazione sociale e mutualità*" (CISM) sotto diversi aspetti, tutti legati però alla qualità del dispositivo stesso:
 - capacità dei CISM di incrementare le conoscenze culturali dei territori e superare le asimmetrie presenti in termini di accesso all'offerta culturale e abbattimento delle barriere che separano le comunità dalle opportunità di crescita culturale;
 - capacità dei CISM di coinvolgere le comunità nella sperimentazione di forme di creatività anche inedite,
 - capacità dei CISM di produrre saperi sociali a partire dalle esperienze culturali sperimentate, che migliorino i CISM stessi e agiscano sul piano della vulnerabilità sociale e della mutualità territoriale.

Queste 3 potenzialità attribuite ai CISM verranno lette dalla valutazione attraverso il paradigma delle qualità plurali, che andrà ad analizzare l'approccio, la strutturazione e le opportunità di ciascun centro territoriale costruendo degli indicatori di:

- Qualità erogata: iniziative, percorsi, strutture, spazi messi a disposizione delle comunità da parte di ciascun CISM, creazione di un gruppo di lavoro e una carta dei servizi culturali chiara, progettazione di percorsi culturali ad hoc per i differenti target;
 - Qualità percepita: livello di coinvolgimento e di apprezzamento dei CISM da parte della comunità interessata, coinvolgimento di realtà nel panorama culturale territoriale ed extraterritoriale anche inedite, apertura a relazioni con centri culturali
 - Qualità ambientale: (ri) progettazione degli spazi dei CISM e loro integrazione all'interno del contesto territoriale di riferimento, legame con l'ambiente circostante e con le politiche di sviluppo della comunità già in essere
 - Qualità sociale: capacità delle iniziative proposte di agire su un piano integrato rispetto al contrasto alla vulnerabilità sociale e alla promozione delle iniziative di mutualità territoriale, capacità di rafforzare i legami positivi sul territorio e di prevenire fenomeni di isolamento, esclusione e conflitto sociale
-
- la costruzione di un **sistema digitale di monitoraggio e valutazione delle azioni online (piattaforma)**, non sostitutivo ma integrativo rispetto all'azione di monitoraggio strutturale che svolgerà il soggetto attuatore (Arci). la piattaforma digitale di valutazione in maniera semplice potrà permettere a operatori, beneficiari e referenti progettuali di inserire le informazioni rilevanti ai fini della valutazione stessa, confrontarle con quelle degli altri territori e monitorare in tempo reale l'efficacia rispetto alla teoria del cambiamento immaginata;
 - la **costruzione di un modello valutativo ad hoc** per le attività dei CISM, che possa essere replicato con un supporto minimo da parte di un soggetto valutatore esperto e che consenta di accompagnare la nascita e lo sviluppo di futuri CISM in altre realtà territoriali, monitorandone la qualità e l'efficacia. Il modello diventerà quindi uno strumento di sistema, valido per accompagnare future azioni di sviluppo di comunità con un approccio mirato alla qualità e alla rendicontazione sociale.

(b) Si prevede altresì l'affidamento a un soggetto esterno del lavoro di **modellizzazione** progettuale. Il progetto "la cultura è la cura" intende sperimentare un sistema di intervento socio-culturale, a livello nazionale, sulle comunità allo scopo di promuoverne la crescita attivando le risorse umane (in primo luogo i volontari) nei settori della cultura. Essendo l'Italia un paese trasformatore privo di

giacimenti di materie prime, la cultura rimane l'unica grande risorsa da mettere a valore nelle comunità. Occorre allora che il progetto passi dalla dimensione sperimentale alla modellizzazione del dispositivo in uso, allo scopo di poterlo replicare laddove necessario. La **modellizzazione** prevede alcuni step, tra cui: 1. l'osservazione strutturata, 2. l'identificazione degli elementi costitutivi, 3. la prima formalizzazione, 4. l'individuazione della logica di funzionamento, 5. l'esplicitazione delle relazioni dispositivo/ambiente, 6. l'esame analitico del modello, 7. la validazione. Si tratta di un lavoro che permette di uscire dalla logica del mero progetto perché usa questo come ambiente sperimentale per ricavare un modello stabile nel tempo e utilizzabile in tutti gli ambiti in cui si lavora con la cultura, generando un risparmio nel medio periodo.

(c) Infine si prevede di affidare ad un soggetto qualificato la funzione di **ufficio stampa**, con il compito di seguire prevalentemente la comunicazione istituzionale relativa al progetto, sia a livello locale che a livello nazionale, integrando le attività di promozione e sensibilizzazione su social media. Compito dell'ufficio stampa sarà quello di interloquire con i soggetti istituzionali - tanto quelli nazionali quanto quelli locali - relazionandosi in particolare con i soggetti che aderiscono al progetto attraverso una collaborazione e che si sono impegnati a contribuire alla disseminazione dei risultati, onde veicolare le informazioni di progetto nei contesti più rilevanti. L'ufficio stampa dovrà inoltre gestire il flusso di comunicazione e le media relations (radio, giornali, TV, testate online) che possano diffondere eventi e risultati legati al progetto.

10. Sistemi di valutazione

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Ob. sp. 1: fornire ai partner e ai territori una cornice di riferimento concettuale	1.1: Costituzione e attivazione del <i>think tank</i> di progetto 1.2: Progettazione e sviluppo del piano formativo 1.3: La formazione regionale	Coerenza rispetto all'obiettivo specifico: <ul style="list-style-type: none"> • rilevazione dei bisogni culturali territoriali tramite apposite schede di valutazione ex ante; • raccolta e analisi dei verbali delle sessioni di discussione e approfondimento Qualità del percorso formativo regionale: <ul style="list-style-type: none"> • questionari di verifica in itinere per la formazione dei facilitatori e la rispondenza del percorso rispetto al piano formativo individuato • questionari di apprendimento per i facilitatori al termine del percorso per la verifica delle competenze • interviste ai formatori al termine del percorso
Ob. sp.2: <i>costituire i Centri di Innovazione sociale e mutualità (CISM)</i>	2.1) La costituzione del network locale 2.2) La selezione e il coinvolgimento attivo dei destinatari/gruppi target 2.3) Costituzione dei team di esperti locali e attivazione dei CISM 2.4) I percorsi laboratoriali.	<ul style="list-style-type: none"> • mappatura delle risorse territoriali e analisi ex ante e ex post della densità del capitale sociale/culturale organizzativo e comunitario • elaborazione degli strumenti di valutazione (questionari) al termine dei percorsi laboratoriali per determinare il grado di coinvolgimento e il gradimento rispetto ai target • definizione e misurazione partecipata attraverso check list/focus group di un set di indicatori di qualità dei CISM per determinare l'efficacia sulle dimensioni: a) qualità erogata: iniziative, percorsi, strutture, spazi messi a disposizione delle comunità da parte di ciascun CISM; b) qualità percepita: livello di coinvolgimento e di apprezzamento dei CISM da parte della comunità interessata, c) qualità ambientale: (ri) progettazione degli spazi dei CISM e loro integrazione all'interno del contesto territoriale; d) qualità sociale: capacità delle iniziative proposte di agire su un piano integrato rispetto al contrasto alla vulnerabilità. • rilevazione informazioni valutative tramite piattaforma digitale di valutazione • report di qualità per ciascun CISM e complessivo

Obiettivo specifico 3: <i>supportare lo sviluppo del sistema</i>	<p>3.1) L'attività di comunicazione e disseminazione</p> <p>3.2) la valutazione</p> <p>3.3) La gestione del progetto</p>	<ul style="list-style-type: none"> • efficacia della comunicazione (vedi box 11) • report trimestrali di valutazione per l'avanzamento progettuale • elaborazione del modello di valutazione sistemico della qualità dei CISM • questionario di valutazione della qualità del processo per tutti i soggetti partner coinvolti intermedio e finale • report finale di valutazione del progetto
--	--	--

11. Attività di comunicazione

(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

Descrizione dell'attività	Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti	Risultati attesi	Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia
<i>(a) Promozione del progetto nei territori (rispetto alle attività dei CISM, ai percorsi laboratoriali e agli eventi locali)</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Presentazione pubblica (convegno in live streaming)</i> - <i>comunicati stampa</i> - <i>Sito web: creazione di una pagina dedicata all'interno dei siti dei partner con aggiornamenti regolari sul progetto. La pagina andrà costruita con appositi spazi destinati a:</i> - <i>box dedicati alle notizie</i> - <i>box dedicati agli appuntamenti</i> - <i>box dedicati al download dei documenti</i> - <i>link per il download dei podcast</i> - <i>social media: creazione di una rubrica con la pubblicazione di 1 post mensile nei profili social dei partner di progetto (con diffusione anche sulle pagine degli stakeholder impegnati a collaborare).</i> 	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Almeno 600 soggetti coinvolti in 20 eventi territoriali- Almeno 1 al mese</i> - <i>Almeno 15 news pubblicate sulle pagine dedicate dei siti dei partner</i> - <i>Almeno 15 post pubblicati sui profili social dei partner</i> 	<p>-<i>Consultazione e verifica delle analytics dei profili social e delle pagine web legate al progetto nei territori (con esplicitazione delle caratteristiche socio-demografiche del target raggiunto online)</i></p> <p>-<i>Rassegna stampa periodica degli organi di comunicazione locali</i></p> <p>-<i>Partecipazione agli eventi pubblici locali (registrazione)</i></p>
<i>(b) Promozione del progetto a livello nazionale</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>comunicati stampa,</i> - <i>Sito web: creazione di una pagina dedicata all'interno dei siti dei partner con aggiornamenti regolari sul progetto</i> - <i>social media: creazione di una rubrica / 3 post mensili nei profili social dei partner di progetto.</i> - <i>podcasting: realizzazione di podcast con interviste a utenti ed esperti in forma narrativa.</i> 	<p><i>Almeno 2 al mese</i></p> <p><i>Almeno 30 news pubblicate sulle pagine dedicate dei siti di capofila e partner</i></p> <p><i>Almeno 45 post pubblicati sui profili social di capofila e partner</i></p> <p><i>Almeno n. 80 podcast</i></p>	<p>-<i>n° di utenti/followers raggiunti</i></p> <p>-<i>n° di richieste di informazioni sul progetto giunte attraverso i canali dedicati da dentro e fuori l'organizzazione</i></p> <p>-<i>n° di ascolti e di file scaricati dei podcast</i></p> <p>- <i>rassegna stampa periodica a livello nazionale</i></p>

<i>(c) Aggiornamento periodico al pubblico e agli stakeholder</i>	<ul style="list-style-type: none"> - comunicati stampa, - Sito web, - social media - Mailing list 	<p>Almeno 30 Almeno 3.000 contatti web Almeno 5.000 interazioni social Almeno 15 mail inviate all'indirizzo completo degli stakeholders</p>	<ul style="list-style-type: none"> -Consultazione e verifica delle analytics dei profili social e delle pagine web legate al progetto; - Rassegna stampa periodica degli organi di comunicazione - Analisi delle iscrizioni alla mailing list
<i>(d) Disseminazione dei risultati</i>	<ul style="list-style-type: none"> - 3 webinar tematici: un su cultura e malattia mentale; uno su povertà culturale e anziani e uno su povertà culturale e Neet; - Convegno finale in live streaming; - Una pubblicazione che presenta il modello per il contrasto alla povertà culturale in situazioni di marginalità sociale; - Sito web - Social network 	<p>Almeno 30 partecipanti a webinar</p> <p>Almeno 200 soggetti coinvolti Almeno 2.000 copie stampate e distribuite</p> <p>Almeno 3000 contatti web</p> <p>Almeno 5.000 interazioni social</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle presenze online su piattaforma per il webinar e per il convegno finale; - Consultazione e verifica delle analytics dei profili social e delle pagine web legate al progetto a seguito degli eventi di disseminazione

Allegati: 1 file contenente le dichiarazioni di impegno a svolgere precise attività relative alle collaborazioni di cui al punto 8 (sottoscritte con Modello A2).

Roma, 07 Settembre 2020

Francesca Quasida

ARCI APS
Via dei Monti di Pietralata, 16
00157 Roma (RM) - Italia
C.F. 97054400681
P.I. 04304141007

(Luogo e data)

La Legale Rappresentante